



# Tasse locali, i Comuni garantiscono più equità

*Sindacati pensionati allarmati dal caro imposte  
«Estendere le esenzioni per le fasce più deboli»*

Garantire concretamente, nell'applicazione delle imposte locali, l'applicazione del principio di equità e progressività previsto dall'articolo 53 della Costituzione.

È quanto chiedono ai 137 Comuni della provincia i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp di Udine, che hanno annunciato il rilancio dell'attività di contrattazione locale su fisco, tariffe e welfare, in linea con gli obiettivi della piattaforma unitaria sul fisco varata a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil. «Con l'obiettivo – spiega Enrico Barbieri, della segreteria provinciale Spi-Cgil – di approfondire il confronto e la condivisione delle scelte non soltanto sugli aspetti fiscali, ma anche sulla quantità e la qualità dei servizi».

**DISPARITÀ.** Dallo scenario generale delle imposte locali in provincia – per quanto ancora incompleto, visto che molte amministrazioni hanno aspettato l'ultimo momento per adottare le delibere su Imu

e Tasi – emerge una forte disomogeneità delle scelte tra comune e comune e l'assenza, nella stragrande maggioranza delle amministrazioni, di correttivi tesi a tutelare le fasce di reddito più basse. Ipotizzando un caso tipo, un pensionato con prima casa di rendita catastale media e 15mila euro di reddito lordo annuale, pari a 985 euro netti al mese, può trovarsi a pagare quasi 400 euro tra Irpef e Tasi dove le due aliquote vengono applicate ai massimi. Importo che si azzera in quei comuni che non prevedono addizionale e Tasi sull'abitazione principale.

**ADDIZIONALE IRPEF.** Proprio per le evidenti disparità nell'applicazione delle imposte, e per le scarse garanzie nei confronti delle fasce più deboli, i sindacati invocano criteri volti a una maggiore equità nel prelievo e alla tutela dei redditi più bassi. In attesa di esaminare con attenzione il quadro generale sulla Tasi, sicuramente non risponde alle aspettative dei sindacati la situazione

relativa all'applicazione dell'addizionale Irpef: i comuni che non la applicano sono soltanto 34, quindi 1 su 4, e tra i 103 che la applicano solo un terzo (34) prevedono fasce di esenzione, mentre 65 hanno aumentato l'aliquota nel 2012 o nel 2013 e 15 la applicano nella misura massima dello 0,8%.

**CONTRASTARE L'EVASIONE.** I protocolli sul fisco firmati con 8 Comuni (Udine, Tavagnacco, Tolmezzo, Pavia, Pozzuolo, Gemona, San Giorgio e Cervignano) hanno consentito di ottenere risultati migliori in termini di aliquote ed esenzioni, ed è per questo che i sindacati puntano a una campagna autunnale di forte rilancio della contrattazione locale. «Questo – spiega ancora Barbieri – anche per rivendicare un maggiore impegno dei Comuni sul fronte della lotta all'evasione, perché il rincaro delle imposte locali aggrava ulteriormente gli squilibri e le disuguaglianze a danno di pensionati e lavoratori dipendenti».



## La lotta all'evasione sia una priorità

*La contrattazione territoriale non può riguardare solo le tasse locali e l'assistenza, ma deve essere estesa alle politiche complessive di bilancio delle amministrazioni*

di Luciano Pez \*

Da anni ormai, il sindacato pensionati ha posto il tema della contrattazione sociale e territoriale al centro delle proprie strategie. In questa esperienza, il sindacato dei pensionati si è impegnato con convinzione a tutela della popolazione anziana ottenendo anche risultati importanti. La contrattazione territoriale però non si sviluppa solo sui temi sociali, ma anche sui temi dello sviluppo locale, dei trasporti, della politica dei redditi, dei tributi, della lotta all'evasione fiscale. In tal modo il nostro lavoro diventa sempre più complesso e richiede un maggiore coinvolgimento dei e delle strutture sindacali nella definizione degli obiettivi e nell'analisi della realtà locale.

Nonostante il nostro impegno, siamo soltanto all'inizio di un percorso irto di difficoltà ed ostacoli, che mette in discussione quelli che sono stati per molti anni i punti di riferimento e le certezze nell'azione del sindacato, anche per i profondi cambiamenti in



atto nella fase storica che stiamo attraversando, determinati da una profonda crisi economica e sociale, che richiedono un salto di qualità nell'analisi dei bisogni e nelle possibili strategie da assumere.

Quali sono i temi e i problemi da affrontare nella contrattazione sociale territoriale, come farlo e

come costruire una visione unitaria? L'attività di negoziazione nei territori, realizzata soprattutto da parte del sindacato dei pensionati, si è sviluppata nei confronti della pianificazione delle politiche sociali attraverso i piani di zona, nella contrattazione dei servizi, delle prestazioni socio-sanitarie e nei progetti da attuare. Tutto

questo non è più sufficiente: assieme alla nostra si deve sviluppare anche l'azione sindacale federale sulle politiche del lavoro e dello sviluppo, sui bilanci, sulle politiche abitative, dell'infanzia e della scuola.

Tematiche diverse e complesse, sulle quali spesso non abbiamo a disposizione regole e modelli da seguire. Recentemente, quando ci siamo trovati a confrontarci con il sindaco Honsell sull'applicazione della Tasi a Udine, pur sollevando alcune perplessità, abbiamo sostanzialmente condiviso l'impostazione data al regolamento. Ma non si può più procedere problema per problema, a spizzichi e bocconi: in questo modo, infatti, rischiamo di limitarci ad una generica richiesta di riduzione o di esenzione per i redditi più bassi. Dobbiamo invece avere la capacità di entrare nel merito dei bilanci comunali, per proporre risparmi di spesa o per una diversa redistribuzione delle risorse di bilancio e invocare nuove forme di entrata, a partire dalla lotta all'evasione

fiscale, che può e deve dare un grande sostegno agli enti locali in questo momento di crisi e di forte pressione sui loro bilanci.

Per questo dobbiamo migliorare la nostra presenza nel territorio, costruendo proposte credibili e condivise, ottenute con il contributo della Camera del lavoro e di tutte le categorie. È necessario utilizzare tutte le risorse e le competenze tecniche che si sono anche all'interno della Cgil, con l'obiettivo di costruire un gruppo di lavoro dove approfondire questi temi, per contrattare il welfare locale con gli enti territoriali sulla base di una piattaforma realistica, unitaria e condivisa.

La contrattazione territoriale avrà tanto maggior successo, quanto più riusciremo a costruire un rapporto positivo con l'ente pubblico, facendoci riconoscere come controparte negoziale e come soggetto pienamente legittimato, in virtù delle nostre competenze e della nostra capacità di rappresentanza.

\* Segretario lega  
Spi Cgil Udine centro

# L'occupazione non riparte

*L'allarme di Forabosco (Cgil): "Troppe le aziende in crisi, con centinaia di posti a rischio. Salvarle è ancora possibile"*

di Udine dal 2008 alla fine del 2013, e il piccolo recupero registrato a livello regionale nella prima metà del 2014 non rappresenta ancora un'inversione di tendenza. Anzi. Ad aggravare l'allarme occupazionale in provincia c'è una lunga serie di crisi aziendali che, se non andranno a buon fine, rischiano di produrre ancora centinaia di esuberanti, aggravando ulteriormente il quadro. Una sessantina i casi più gravi, con rischi più o meno immediati di ripercussioni occupazionali.

**ALLARME.** A lanciare l'allarme, e a tracciare questa nuova mappa della crisi, la Cgil provinciale, con il segretario generale della Camera del Lavoro Alessandro Forabosco. «Sarebbe gravissimo – dichiara – se il nostro tessuto produttivo e occupazionale dovesse subire ulteriori ridimensionamenti. Ecco perché è importante che la Regione vari al più presto la sua legge di rilancio del nostro sistema economico, giustamente incentrata sul manifatturiero. Così come è giusto porsi l'obiettivo generale di creare un contesto favorevole agli investimenti, in termini di incentivi, di finanza pubblica, di lotta alla burocrazia e di infrastrutture. Ma questo non deve farci dimenticare aziende importanti come la Cartiera Romanello, la Palini e Bertoli e la Artenius, che non possono essere lasciate a se stesse. Ecco

perché chiadriamo alle istituzioni, a tutti i livelli, di continuare a insistere nella ricerca di ogni possibile ipotesi di salvataggio per queste e altre aziende».

**INNOVAZIONE.** Attacco e difesa, quindi, per un'azione a tutto campo contro la crisi. E tra le politiche attive la Cgil insiste su quelle a sostegno dell'innovazione e della ricerca, vera ricetta per tornare a competere, ma anche sugli incentivi alle aggregazioni e ai processi di messa in rete. «Perché l'export è ripartito prima della domanda interna – spiega Forabosco – ma chi è troppo piccolo non ha i mezzi per affrontare i mercati internazionali».

**MANO PUBBLICA.** Di sicuro il mercato da solo non basta, e il ruolo della mano pubblica sarà fondamentale. «Non solo negli incentivi – dichiara ancora il segretario – ma anche in tutte quelle azioni di contesto che possono non soltanto contribuire alla tenuta occupazionale, ma anche migliorare la competitività del sistema regione e la qualità del territorio. Penso alle infrastrutture, non le cattedrali nel deserto ma quelle strategiche, alla messa in sicurezza del territorio, fondamentale per il rilancio della montagna anche in chiave turistica, a un piano per l'edilizia scolastica e residenziale. Se riusciremo a concentrare le risorse su questi obiettivi, forse potremo incominciare a vedere la luce in fondo al tunnel».

## DALLA PARTE DEI PRECARI a cura di Fabiana Lovato

### Occhio alla proroga

Dopo l'articolo di presentazione del numero precedente, dedico nuovamente agli interinali questa prima puntata della rubrica sui precari che lo Spi-Cgil di Udine ha deciso di ospitare sul suo inserto. Non è un caso, visto che si tratta di un contratto sempre meno atipico, con un numero di assunzioni che sono circa il doppio rispetto a quelle a tempo indeterminato.

Se a marzo avevo segnalato le inadempienze e le omissioni delle agenzie nelle informazioni che dovrebbero garantire ai lavoratori, questa volta mi soffermo su un altro problema che emerge spesso dalle denunce e dalle richieste di aiuto che ci presentano i lavoratori allo Sportello atipici di Cervignano. Si tratta delle modalità di proroga dei contratti, che in base alla legge possono essere al massimo sei in un periodo di 36 mesi e vanno notificate con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla scadenza del contratto. Ma il preavviso si riduce spesso a due giorni, cosa che dovrebbe avvenire solo a fronte di adeguate motivazioni, e non mancano i casi in cui la notifica è addirittura successiva. In entrambe le situazioni, ed è bene che i lavoratori lo sappiano, secondo la legge ci sono le condizioni di un'assunzione a tempo indeterminato o di un indennizzo. Visto che parliamo ancora di interinali, ne approfitto per ricordare nuovamente i diritti alle prestazioni dell'ente bilaterale di riferimento, l'Ebitemp, dall'indennità di sisoccupazione di 750 euro ai contributi sulle spese sanitarie e le indennità di infortunio. Per queste e altre informazioni e per ogni esigenza riguardante il mercato del lavoro invito gli interessati a contattare lo sportello al numero 345.0935754 o all'indirizzo mail infoatipici.udine@fvg.cgil.it.

## MANIFATTURIERO E TERZIARIO, LA MAPPA DELLA CRISI

SETTORE e azienda	sede stabilimenti	ammortizzatore tipo	scadenza	dipendenti totali	rischio esuberanti
<b>MECCANICA-SIDERURGIA</b>					
ACCIAIERIE VALCANALE *	fusine	cigs	*	88	-
ARCELOR MITTAL	san giorgio di n.	cds	gen-15	28	12
CGA	cidivale	cds	giu-15	80	20
CODUTTI	pasian di prato	cds	apr-15	90	-
COMEFRI	magnano	cds	dic-14	170	10
DL RADIATORS	moimacco	cds	dic-14	350	45
DYNAMIC TECHNOLOGIES	attimis	cds	giu-15	248	70
EUROLLS	attimis	cds	ott-14	25	-
FAR	reana	cigs	ago-15	240	-
GIACOMELLO	buttrio	cds	dic-14	30	5
IMER GROUP	campofornido	cds	ott-15	300	90
MANGIAROTTI	sedegliano-s.giorgio-monfalcone	cds	mar-15	300	300
PALINI E BERTOLI	san giorgio di n.	cigs	nov-14	140	140
SIAT-PITTARC (Gr. Pittini)	osoppo	cds	lug-15	100	26
STARK	trivignano	cds	ott-14	80	20
TECNOSIDER	san giorgio di n.	cds	ago-15	108	10
TONUTTI	orzano	cds	mag-15	120	120

\* 85 dipendenti in Cigs della Weissenfels TC, fallita, assunti a termine. Affitto azienda scade dic-2015

## GOMMA-PLASTICA-TESSILE

ARTENIUS	san giorgio n.	cigs	ott-14	105	75
SAFILO	martignacco	cds	feb-15	245	-
VETRORESINA	povoletto	cds	ago-15	70	15

## EDILIZIA E INDOTTO

ALPE COSTRUZIONI	pasian di prato	cds	apr-15	18	10
CGS	tavagnacco	cds	dic-14	45	-
CICUTTIN	latisana	cds	giu-15	27	-
COLOR PEA	gonars	cigs	set-15	31	12
DANELUTTO	udine	cigs	ott-14	19	19
EDILCOOP	gemona	cigs	dic-14	60	60
GIULIANE DMP	ruda	cds	nov-14	25	-
PITTA	san giorgio di n.	cigs	nov-14	24	8
SGUASSERO	san giorgio di n.	cigs	dic-14	16	16
SPAV	martignacco	cds	nov-14	82	82
VIDONI	tavagnacco	cds	feb-15	180	30
ZAFA	remanzacco	cds	nov-14	29	-

## LEGNO-ARREDO

CALLIGARIS	manzano	cigs	dic-14	400	15
FANTONI	osoppo	cds	feb-15	600	10
SNAIDERO	majano	cds	giu-15	430	20

note: l'elenco non include decine di Pmi in crisi nel Triangolo della Sedia

## AGROALIMENTARE

BRENDOLAN	san daniele	cigs	lug-15	40	40
DENTESANO	percoto	cds	gen-15	30	4
LATTERIE FRIULANE	campofornido	cigs	mar-15	180	80
UANETTO	castions di strada	cigs	gen-15	40	40

## CARTA-GRAFICA-COMUNICAZIONE

CARTIERA DI RIVIGNANO	rivignano	cigs	mag-15	75	17
ROMANELLO	udine	mobilità	-	140	140
COMPARTO GRAFICA	provincia	vari	-	200	100

## TRASPORTI E LOGISTICA

SETTORE MOV.NE MERCI	provincia	vari	-	200	50
----------------------	-----------	------	---	-----	----

## COMMERCIO-APPALTI-TERZIARIO

BERNARDI	varie sedi	cigs	-	200	200
FERRAMENTA BARDELLI	martignacco	mobilità	-	40	40
GO KIDS	cassacco-pradamano	cigs	giu-15	40	40
GERMACAR	udine	cigd	dic-14	40	40
DUSSMAN	udine	cigd	dic-14	90	30
SERENISSIMA (ristorazione)	udine (appalto ospedale)	da definire	-	70	-
COMM.-TERZIARIO - altri	provincia	vari	-	320	85

**TOTALI (dipendenti aziende coinvolte e potenziali esuberanti)** 6.608 2.146

CIGD cassa integrazione in deroga; CIGS cassa integrazione straordinaria; CDS contratti di solidarietà

**GEMONA.** Franco Barera eletto alla guida della lega

## Cambio di testimone

«Dobbiamo insistere con decisione sulla strada della contrattazione territoriale, per ottenere dai sindacati del Gemonese, a partire dal comune capoluogo, risposte concrete ai problemi delle famiglie e in particolare della popolazione anziana». A dirlo è Franco Barera, nuovo segretario della lega Spi-Cgil di Gemona. Barera, 60 anni, è stato eletto dal direttivo riunitosi lo scorso 11 settembre, in

sostituzione di Sandro Fabiani, che resta in segreteria per continuare a dare il suo prezioso contributo allo Spi, ma è stato costretto a ridurre il suo impegno nel sindacato per motivi di salute.

Struttura rinnovata nelle persone, quindi, ma con obiettivi identici, che vedono nel dialogo e nel confronto diretto con i Comuni il campo di battaglia naturale delle leghe e di un sindacato dei

pensionati che sempre più deve essere diretta espressione del territorio. Un impegno difficile, ma che non spaventa Barera, approdato allo Spi nel 2010 dopo una lunga carriera nella Cgil, conclusa guidando per quattro anni la segreteria regionale della Filcams, la categoria del commercio e del terziario. Tra le lotte portate avanti la mobilitazione contro la deregulation degli orari e delle aperture

domenicali, culminata con uno sciopero generale proclamato contro la Giunta regionale, allora guidata da Riccardo Illy. Prima della Filcams Barera aveva lavorato a lungo per la i metalmeccanici della Fiom e per la Slc, il sindacato dei lavoratori della carta e delle telecomunicazioni, protagonista in Alto Friuli di importanti vertenze in aziende come la Burgo, la Ermolli, la cartiera di Ovaro.

### Festa delle resistenze a Paluzza

Lo scorso sabato 13 settembre, nell'ambito del 70° anniversario della "zona libera della Carnia", si è tenuta a Paluzza la festa delle resistenze denominata "Resistere ieri... Resistere oggi", a cui hanno dato la propria adesione anche Cgil e Spi.

**TERZO e AQUILEIA.** I compleanni delle supernonne Adele e Carmela

## 206 candeline!



Hanno compiuto gli anni a poco più di un mese e a pochi chilometri di distanza, ma la notizia è un'altra: le primavere da festeggiare erano 103, al secolo (è il caso di dirlo) Adele Driul, di Terzo di Aquileia e Carmela Puntin di Aquileia, entrambe classe 1911!

Adele, che nella foto a sinistra vediamo circondata dai figli con le nuore e gli amici del sindacato pensionati Cgil, ha festeggiato il suo compleanno lo scorso 14 maggio, Carmela (nella foto a destra), «iscritta da sempre» allo Spi, il 30 giugno. Alle due supernonne vanno i migliori auguri della redazione e di tutto il sindacato pensionati della provincia di Udine.



Tricesimo, doppio lutto in casa Spi

## Pietro e Marcello, lo Spi perde due colonne

«Abbiamo perso due colonne. Non solo per Tricesimo, ma per il sindacato pensionati di tutta la provincia». Daniela Vivarelli, segretaria del sindacato pensionati, ricorda così Pietro Turloni (foto in alto a destra) e Marcello Pascolo (foto in basso a destra), due figure che hanno lasciato un profondo segno nella vita dello Spi provinciale, scomparsi quest'anno a poche settimane di distanza uno dall'altro.

Due lutti vicinissimi e che hanno lasciato un grande vuoto non solo per i familiari (Pietro e Marcello lasciano entrambi la moglie e un figlio, ai quali rinnoviamo il nostro più sentito abbraccio), ma anche nel sindacato e in tutta la comunità di Tricesimo. Se Turloni è stato per lunghi anni il cuore e l'anima del nostro sindacato nel centro collinare, che poco più di un anno fa festeggiava l'inaugurazione di una nuova sede Spi alla quale Pietro aveva dedicato il suo solito, straordinario impegno, Marcello Pascolo ne

rappresentava uno dei leader carismatici, quasi un nume tutelare. Come non ricordare, infatti, la grande festa che lo Spi di Tricesimo gli aveva dedicato sempre lo scorso anno per festeggiare i suoi novant'anni, sessanta dei quali spesi nel sindacato, dalle battaglie con i metalmeccanici della Fiom fino a quelle condotte con la bandiera dei pensionati.

Figure, persone, di cui riesce difficile parlare al passato. Ci prova un sindacalista di lungo corso come Gino Dorigo. «Ho tantissimi ricordi – dice – che mi legano soprattutto a Pietro, dai primi passi come sindacalista Cgil al Cottonificio udinese fino alla creazione del comprensorio dell'Alto Friuli, nel dopo terremoto. I più belli sono legati alla sua carica umana, la simpatia, l'armonica a bocca con cui teneva alto lo spirito in corriera, quello spiritaccio romanesco che Pietro, friulano acquisito, non ha mai perduto».



## Lutto a San Giorgio Ciao Sergio

Improvvisamente, all'età di 65 anni, ci ha lasciati Sergio Perissutti (nella foto), attivista dello Spi-Cgil di Latisana da sempre impegnato con passione nel sindacato e nella politica. Un impegno che gli è sempre valso la stima di amici e colleghi, fin da quando, negli anni Settanta, entrò a far parte del consiglio di fabbrica dei cantieri Monfalcone per i metalmeccanici della Fiom-Cgil.

Componente del direttivo della lega Spi di Latisana e San Giorgio di Nogaro, Sergio non si è mai sottratto al dibattito e al confronto, sempre con la stessa passione e con quello spirito critico con cui si è sempre battuto in difesa dei più deboli, di quei diritti conquistati a fatica dai nostri padri e messi oggi duramente in discussione dagli individualismi e dagli egoismi della nostra società, esasperati dalla crisi. Sergio era anche presidente dell'Anpi di San Giorgio, sempre presente alle iniziative che l'associazione dei partigiani organizza in nome dei principi della libertà e della democrazia. Lo Spi Cgil di Latisana e San Giorgio e gli amici rinnovano alla famiglia di Sergio le proprie condoglianze e il cordoglio per la perdita di una persona di grande spessore com'era Sergio.



# Pensionati pronti a dare battaglia

*Daniela Vivarelli: «È arrivato il momento di portare a casa risultati»*

«Fisco e previdenza sono il nostro grande banco di prova, e non possiamo permetterci di non portare a casa risultati per i nostri iscritti. Lo sciopero generale? Se questa sarà la decisione che verrà presa a livello nazionale i pensionati friulani sono pronti a fare la loro parte». La segretaria dello Spi-Cgil di Udine Daniela Vivarelli sintetizza così l'attuale fase dei rapporti tra Governo e sindacati: «Rapporti quanto mai difficili – aggiunge – come resta difficile la fase economica. Anche per i pensionati, che non ne possono più di fare da cassa al Governo di turno: è da 15 anni che le pensioni sono sostanzialmente ferme, con aumenti solo teorici, azzerati dall'inflazione ieri, oggi dall'aumento delle imposte». Lo Spi chiede una svolta, e gli 80 euro di bonus fiscale sarebbero solo un primo passo in questa direzione: «È la nostra richiesta minima – prosegue la segretaria provinciale – e l'abbiamo lanciata forti di milioni di firme inviate al Governo, di cui 50mila dal Friuli Venezia Giulia».

C'è però, nel Governo, chi suggerisce addirittura passi nella direzione opposta, avanzando ipotesi di contributi di solidarietà sulle pensioni erogate col retributivo. «Ma di quale solidarietà parlano – sbotta Vivarelli – se un terzo dei redditi da pensione, e la metà per le pensionate donne, non arrivano ai mille euro lordi al mese? Si incominci dalle pensioni d'oro, e non si vada oltre, perché i privilegiati sono altrove. Se l'intento è quello di fare ancora cassa sulle pensioni, troveranno pane per i loro denti».

Se i rapporti col Governo, già difficili, si sono ulteriormente tesi dopo le ripetute prese di posizione del presidente del Consiglio contro la concertazione e il sindacato, le cose vanno un po' meglio a livello regionale e locale. Lo Spi, in particolare, guarda con grandi attese alla riforma della sanità che andrà in Consiglio a fine mese, oggetto a livello provinciale di una lunga serie di iniziative (dalle assemblee della Bassa citate nel pezzo a fianco



■ Daniela Vivarelli

fino al convegno che si terrà il 26 settembre a Venzone, su iniziativa dello Spi regionale): «Questa riforma – dichiara ancora Vivarelli – ci ha impegnati a fondo, sia a livello di confronto con la Giunta che per spiegare ai nostri iscritti quali sono le caratteristiche del disegno di legge, le principali novità, gli

obiettivi che ci poniamo come Spi e come Cgil. Con la Giunta abbiamo condiviso molte scelte, su altre abbiamo espresso le nostre perplessità, ottenendo anche risultati importanti come la rsoppressione della norma che avrebbe favorito una crescita eccessiva di strutture private. Non ci è piaciuto invece il passo indietro sull'estensione degli orari di ambulatorio dei medici di base, perché questa non potrà essere la riforma dei due tempi: se davvero vogliamo spostare il baricentro sul territorio, il territorio va concretamente rafforzato, altrimenti si tratterà soltanto di tagli. Non dimentichiamoci gli obiettivi fondamentali: la continuità assistenziale, con la presa in carico anche dopo le dimissioni ospedaliere, e uno standard omogeneo dei servizi sanitari e assistenziali su tutto il territorio regionale, perché il diritto alla salute non può funzionare a corrente alternata».

Sulla carta la riforma va nella giusta direzione, dunque, ma un bilancio si potrà fare solo col tempo. Mentre si

può già tracciare un primo bilancio dell'attività di contrattazione territoriale con gli enti locali. Ed è un bilancio a luci e ombre: «Abbiamo costruito un rapporto con molte amministrazioni – spiega Vivarelli – ma non è soltanto questione di disponibilità al confronto col sindacato. Anche quando questa c'è, bisogna fare i conti non solo con le ristrettezze dei bilanci comunali, ma anche col fatto che tutte le amministrazioni navighino a vista, senza alcuna certezza sulle entrate, sulla capacità di spesa, sulla stabilità del quadro legislativo. Questi sono problemi e ostacoli oggettivi, ma non possono costituire un alibi: di fronte a una crisi come questa, guai a indebolire ulteriormente il sistema di welfare locale. E a pagare non possono essere sempre lavoratori e pensionati: se il piatto piange, si incominci a far pagare chi non l'ha mai fatto, con una lotta a tutto campo contro l'evasione: e ora che su questo fronte i comuni cominciano a battere un colpo». (rdt)

## Sanità, fisco, previdenza: raffica di assemblee

Il 30 luglio Terzo, l'8 agosto Aquileia, poi ancora Palmanova (26 agosto), Fiumicello (28 agosto) e Cervignano (12 settembre). È stato davvero un superimpegno, quello profuso dalla Bassa per spiegare a cittadini e iscritti il disegno di legge sulla riforma del servizio sanitario regionale. Un tema tra i più sentiti dai cittadini della

regione, come testimoniato dalla partecipazione agli incontri: la parola, adesso, tocca al Consiglio regionale, che alla fine del mese avvierà la discussione sulla riforma, oggetto di un ultimo incontro di approfondimento organizzato dal sindacato pensionati Cgil in programma a Venzone il 3 ottobre su iniziativa dello Spi-Cgil Fvg: oltre a Gino Dorigo della segreteria regionale

Spi, tra gli ospiti è atteso anche Ivan Pedretti dello Spi nazionale. Sembra confermata nel momento in cui andiamo in stampa, la presenza dell'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca.

Nella intasatissima agenda dello Spi, oltre alla riforma della sanità, anche la piattaforma Cgil-Cisl-Uil su fisco e previdenza, illustrata a Udine in due successive assemblee, il 17 settembre scorso dallo Spi e due giorni dopo dalla Cgil per i lavoratori attivi.

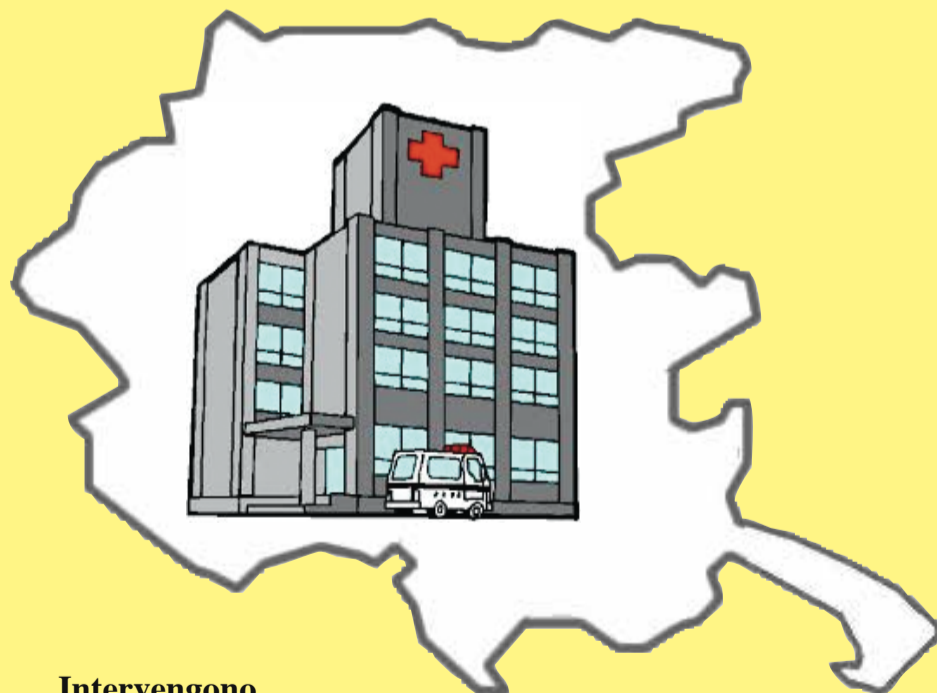


## Quale sanità per il futuro della Regione

**VENZONE - 3 ottobre ~~26 settembre~~**

*data corretta rispetto alla versione cartacea*

**Hotel Carnia, ore 9**



### Intervengono

- GINO DORIGO segreteria regionale Spi-Cgil Fvg
- EZIO MEDEOT segretario generale Spi Cgil Fvg
- IVAN PEDRETTI segreteria nazionale Spi-Cgil
- MARIA S. TELESCA assessore regionale alla Salute